

Approvata in Comune la delibera che ridisegna la mappa delle ex circoscrizioni: da 19 a 15. Sesto unito al Settimo e il Nono al Decimo

La rivoluzione dei municipi

Nasce la City che accorpa centro e Prati, insieme Salario-Parioli e San Lorenzo

DA 19 a 15 Municipi. Roma cambia volto. Ieri l'assemblea capitolina ha approvato la delibera che ridisegna la geografia della città in vista delle elezioni amministrative del 26 e del 27 maggio. Maggioranza e opposizione hanno trovato l'accordo sulla sorte di San Giovanni: nessuno spaccettamento, alla fine il IX municipio verrà accorpato in toto con il X (Tuscolano-Quadraro-Cinecittà). Verrà creata poi una maxi area centrale, con l'unione del I (il territorio all'inter-

no delle mura Aureliane) e il XVII (Prati-Borgo) e una circoscrizione semicentrale, con la fusione degli attuali II (Flaminio-Parioli-Salario-Trieste) e III (Nomentano-San Lorenzo). Infine, saranno accorpati il VI e il VII e quartieri come Pigneto, Prenestino, Centocelle e Tor Sapienza. Invariati i confini degli altri municipi che, però, verranno rinumerati.

GIULIA CERASI
ALLE PAGINE II E III

Nasce la City, centro e Prati a braccetto E Salario-Parioli insieme a San Lorenzo

Via alla riforma, ma l'Aula si divide sull'accorpamento di II e III. Alemanno: "Risparmi fino a 20 milioni"

**Le ex circoscrizioni passano da 19 a 15
Il Pd: "La vera rivoluzione con il prossimo Consiglio"**

GIULIA CERASI

ORA è ufficiale: Roma ha 15 municipi. Ieri l'assemblea capitolina ha approvato la delibera che ridisegna la geografia della Capitale in vista delle elezioni amministrative del 26 e del 27 maggio. È stato così scongiurato, seppure in extremis, l'intervento del prefetto, Giuseppe Pecoraro.

La nuova mappa, obbligata dal primo decreto su Roma Capitale, prevede la riduzione delle ex circoscrizioni a 15 dalle attuali 19. Dopo mesi di incertezze e trattative, e dopo l'approvazione del nuovo Statuto, ieri maggioranza e opposizione hanno trovato l'accordo sul nodo che per giorni ha rischiato di far saltare l'intera riforma: la sorte di San Giovanni. Tramontata l'ipotesi dello "spac-

chettamento", alla fine il IX municipio verrà accorpato in toto con il X (Tuscolano-Quadraro-Cinecittà). Verrà creata poi una maxi area centrale, con l'unione del I (il territorio all'interno delle mura Aureliane) e il XVII (Prati-Borgo) e una circoscrizione semi-centrale, con la fusione degli attuali II (Flaminio-Parioli-Salario-Trieste) e III (Nomentano-San Lorenzo).

Infine, saranno accorpati il VI e il VII e quartieri come Pigneto, Prenestino, Centocelle e Tor Sapienza. Invariati i confini degli altri municipi che, però, verranno rinumerati.

Soddisfatto il sindaco, **Gian-ni Alemanno**, che ieri ha partecipato alla votazione. «È una decisione importante — ha commentato — perché porta a una semplificazione del quadro amministrativo e un risparmio annuale tra i 15 e i 20 milioni di euro, considerando sia i gettoni di presenza dei consiglieri sia la riorganizzazione degli uffici. Ora — ha continuato il primo cittadino — chiederò al neo presidente della Regione, Nicola Zingaretti, di approvare nel più breve tempo possibile la legge regionale su Roma Capitale. Un'altra cosa significativa

è la nascita della cosiddetta "city", che sancisce il rapporto importante tra i due municipi del centro storico che rappresentano il cuore di Roma».

Di «missione compiuta» parla invece il presidente della commissione Riforme Istituzionali, l'udc Francesco Sme-dile, "padre" della riforma: «Oltre ai nuovi municipi — ha detto — Roma Capitale ha un nuovo, moderno ed unico in Italia. Ritengo aver fatto tutto quello che potevo nel migliore dei modi per il bene e futuro città». Soddisfatto anche il presidente dell'Aula, il pdl Marco Pomarici: «Il nuovo assetto dei municipi ha tenuto conto di tutte le peculiarità dei territori senza stravolgerli. Siamo riusciti a dare un nuovo volto razionale alla città di Roma».



Con l'approvazione della delibera, però, non si sono placati i malumori di molti consiglieri. Il capogruppo democratico, Umberto Marroni ritiene che l'unione del IX e del X crei un «municipio sproporzionato» e parla di «un riordino che dovrà comunque essere rivisto alla luce della nuova area metropolitana. Come Pd ci siamo astenuti, unica nota positiva che l'assemblea capitolina ha scongiurato il rinvio al prefetto». Il suo collega di partito Athos De Luca considera questa delibera il «frutto avvelena-

to del servilismo di **Alemanno** alla Lega al tempo della "pajata". La nuova mappa scontenta anche parte della maggioranza che si è spaccata, con Lavinia Mennuni e Federico Guidi (Pdl) che contestano l'unione del II con il III municipio: «Difficile ritenere che quartieri come Parioli e Trieste possano essere ritenuti simili con San Lorenzo. Non avere colto la disomogeneità di questi territori — hanno illustrato — è stato un errore che poteva essere evitato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

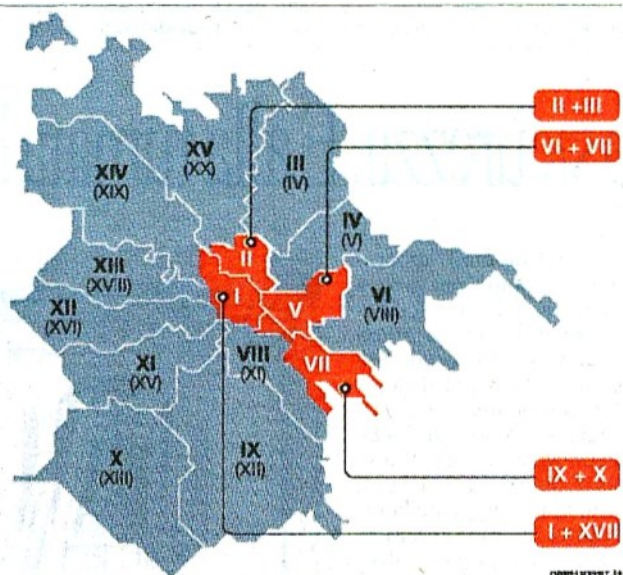
La riforma

- IL CENTRO**
Il I municipio sarà accorpato con il XVII Prati e centro formeranno la "City"
- SAN GIOVANNI**
Il IX municipio (San Giovanni) verrà unito al X (Tuscolano-Cinecittà)
- PARIOLI**
Il municipio II (Salario, Parioli, Trieste) sarà unificato al III

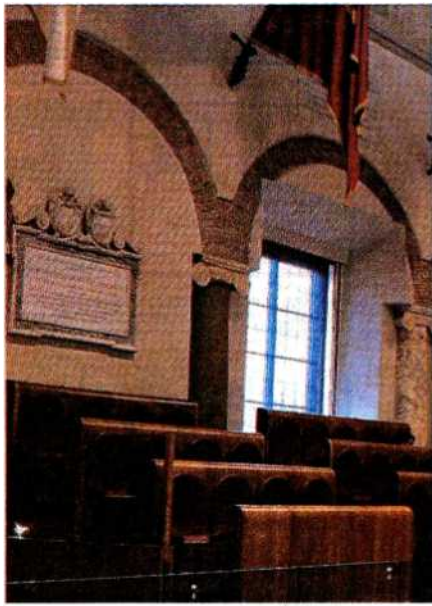
Che cosa cambia

MUNICIPI ACCORPATI

Tra parentesi la vecchia numerazione



COMUNICAZIONE



L'AULA
Gli scranni dell'Aula Giulio Cesare dove si riunisce il Consiglio comunale
A destra, il sindaco **Gianni Alemanno**
e, sotto, l'Udc Francesco Smedile